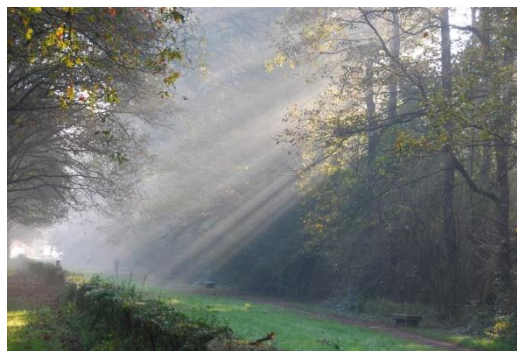




Settembre 2021

Editoriale

Esponiamo due fatti importanti per la vita della nostra piccola Comunità



1. in agosto, il 19 agosto, 2 nuovi fratelli si sono uniti alla nostra comunità ed hanno ricevuto una preghiera dalle mani di Padre Augusto da recitare quotidianamente, e in questo modo si sono impegnati ad aprirsi a un periodo di discernimento e dialogo interfamiliare; e altre sorelle e fratelli, che già avevano ricevuto la preghiera, hanno chiesto il Tau per fare un passo avanti impegnandosi a recitare ogni giorno le lodi o i vesperi e a porsi in atteggiamento di ascolto e dialogo con i membri della propria famiglia. A questi si aggiunge una nuova Promessa e il Rinnovo della promessa da parte di due di noi
2. la nostra Redazione è stata colpita da gravi problemi di salute, e non potrà continuare nel servizio di produzione di questo giornalino mensile. Alcuni membri della Comunità si sono fatti avanti per proseguire il lavoro, e sicuramente faranno un ottimo giornalino, ma potrebbe accadere che ci sia qualche ritardo per i primi numeri.

Un segno di fecondità quindi che il Signore ha voluto donarci, insieme ad un segno di povertà. Il Signore è meraviglioso. È solo Lui che costruisce. Andiamo avanti sapendo e credendo che Egli ci ama di un amore così grande e potente che noi non possiamo capire, ma di cui siamo sicuri.

Quanto al numero di settembre, ecco un numero "Sui Generis". Non c'è un articolo corposo di Padre Augusto, c'è solo un annuncio, un messaggio da parte sua riguardante la Bellezza di Dio.

Di questo saremo sempre grati a Padre Augusto, fin da quando lo abbiamo conosciuto egli ci ha detto la sua convinzione: il Signore è misericordioso, potente, pieno d'amore, ... ma soprattutto bello!

Per il resto, le solite rubriche che ci accompagnano nella preghiera settimanale: il lunedì seguendo il racconto della vita del Beato Francesco, e il giovedì proseguendo la lettura dello Statuto e iniziando la lettura della nostra amata Regola.

Nelle vostre preghiere pregate perché il Signore aiuti la nuova Redazione.

Un saluto quindi con affetto

LaRedazione
fabrizio.corti1@tin.it

Inquestonumero

Sorridere sempre	4
I Week-end dello Spirito.....	5
La bellezza è imprescindibile dal benessere	6
FontiFrancescanedel mese	6
Lunedì 6 settembre.....	6
Lunedì 13 settembre.....	7
Lunedì 20 settembre.....	8
Lunedì 27 settembre.....	9
RiascoltandoloStatuto.....	9
Giovedì 2 settembre	9
Giovedì 9 settembre	10
Giovedì 16 settembre.....	10
Giovedì 23 settembre	10
Giovedì 30 settembre	11
Calendario	11
Preghiera perché le porte degli inferi non prevalgano sulla Chiesa	11

Sorridere sempre

(Un canto suggerito da Suor Maria)

Cliccate qui sotto, o inquadrate il QR code con il telefonino



<https://youtu.be/huugWwEZY4Q>

Sorridere sempre
Ostinatamente
L'ottimismo serve
E' quella spinta in più
Se il volto si accende
è un fatto è importante
Il mondo si arrende
Se sorridi tu



Abbasso i malinconici
Il pianto dei nostalgici
I pessimisti cronici
E chi non si ama più
La vita cambia
Se c'è chi cambia
Tira fuori la grinta
Un bel respiro tu
Rispondi a quei problemi
Con la serenità
La forza di un sorriso
Il tuo segreto è qua
Più slancio ai desideri
Ai sentimenti veri
Sali fin dove arrivi

Ma non fermarti là
Risparmiati una lacrima
Per la felicità
Sorridere sempre
Coraggiosamente
Bisogna avere fede
Pazienza ed ironia
Si affannano gli uomini
Si arrabbiano e disperano
Ma se la luce incontrano
Chi li ferma più
La vita è tanta
E ti spaventa
Vita che ti conquista
Se l'assaggi tu
Ti provoca ti accende
Ti sbatte quà e là
Inventala Difendila
Lei ti ripagherà
Seguiamo quel sentiero
Intoniamoci al coro
Leggeri quei pensieri
Più rilassati noi
Sorridimi sorridimi
Non ti fermare mai
Sali fin dove arrivi
Che poi ti sostengo io
Sorridere per vincere
E quì il segreto mio
Sorridere sempre

Compositori: Maurizio Fabrizio / Renato Fiacchini

I Week-end dello Spirito

Pace e bene!

Caro fratello e sorella, sai bene come viviamo l'oggi...in una società che corre, corre, dove importa solo il guadagnare e il produrre. Noi sacerdoti insieme alla fraternità Maranathà Ut unum sint, vogliamo offrire un cammino in tappe per una crescita umana e spirituale per riscoprire il battesimo con il continuo soffio dello Spirito. Per questo ti proponiamo un weekend da dedicare alla tua vita, alla tua interiorità per riprendere poi il tuo cammino con maggiore consapevolezza.

Destinatari

Tutti coloro che sentono il bisogno o il desiderio di un'esperienza forte del Signore da vivere in amicizia e fraternità; famiglie o gruppi di famiglie che vogliono fare esperienza di comunità e conoscenza dell'altro. Inoltre a quanti sono coinvolti nella catechesi e nelle esperienze pastorali in Parrocchia o hanno il desiderio di farlo. In riferimento alla realtà locale della nostra Parrocchia, essa è consigliata ai Portatori della Madonna con le loro famiglie, in modo particolare anche il solo appuntamento della domenica e l'esperienza del trekking al Santuario di Piazza Vecchia.

Altre informazioni: indirizzo, telefono, sito, posta elettronica.

COMUNITÀ MARANATHÀ
UT UNUM SINT
C/o presso Chiesa degli Angeli Custodi
- Via Parisi, 3
94015 Piazza Armerina
TEL. 0935 1808019
Cell. 371 3227925

Sito Web - www.vienisignoregesu.it
info@vienisignoregesu.it

Basilica Cattedrale
Parrocchia Maria Ss. delle Vittorie
Comunità Maranathà
Ut Unum Sint
Suore Francescane e Famiglie
Piazza Armerina

*Mi fermo...
e ascolto*



*Weekend
dello Spirito*

CALENDARIO

PRIMO MODULO

9-11 Luglio
Voglio credere all'Amore
Catechesi di don Alessio Aira

16-18 Luglio
Esperienza di Trekking
con silenzio e meditazione

SECONDO MODULO

23-25 Luglio
Leggerezza: con la forza del seme
che fa crescere il frutto
Dott. Sebastiano Fascetta

30 - 2 Agosto
Esperienza di Trekking
con silenzio e meditazione
don Salvo Rindone

TERZO MODULO

20 - 22 agosto
Tenerenza: Dio passa attraverso
occhi inteneriti
Catechesi di don Luca Crapanzano

27-29 Agosto
Esperienza di trekking
con silenzio e meditazione
don Giovanni Tandurella

QUARTO MODULO

24 - 26 Settembre
Leggerezza: con la forza del seme
che fa crescere il frutto
don Giovanni Tandurella

17 - 19 settembre
Esperienza di trekking
con silenzio e meditazione
Dott. Sebastiano Fascetta

Come partecipare

1. Per partecipare è sufficiente iscriversi telefonando al numero: 0935-1808019
2. L'adesione al weekend prevede un contributo organizzativo di 60 euro a persona, da consegnarsi il giorno dell'arrivo. Per i pendolari che non pernottano 25 euro.

Note organizzative

Siamo una Comunità religiosa che vive di Provvidenza e il contributo alla partecipazione serve all'organizzazione ed all'accoglienza. Portare con sé lenzuola e asciugamani. Portare la Bibbia e un quaderno. Indossare scarpe comode, abiti idonei per piccoli lavori fraterni. Non abbiamo stanze singole. Le camerette in totale possono ospitare fino a 9 persone così suddivisi: una camera per due, una per tre ed una per 4 con un letto a castello. Nei momenti comunitari è obbligo indossare la mascherina.

Inizio del corso

Il corso inizia con la cena del venerdì e termina con il pranzo della domenica. Per vivere bene questa esperienza è necessario essere presenti dall'inizio del weekend. Anche i pendolari che non pernottano è bene siano presenti ai vari orari di tutto il weekend.

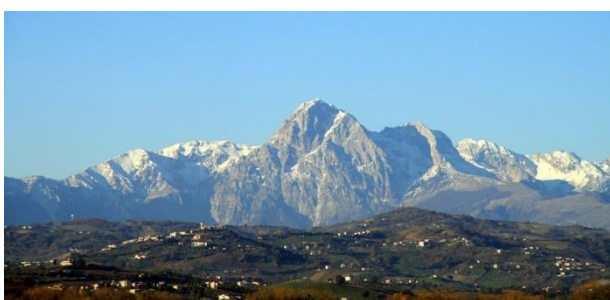
La bellezza è imprescindibile dal benessere

Non ci interessa correre alla disperata ricerca di una perfezione esteriore che in realtà non esiste e non deve esistere: la bellezza è quanto di bello che è in ciò che facciamo e che siamo, non in come appariamo agli occhi di chi ci guarda, e spesso giudica senza nemmeno conoscerci.

La bellezza allora la si trova dentro di noi, ma la si trova anche nelle parole di una poesia, nella nostra canzone preferita o nel libro che non smetteremmo mai di leggere: in un certo senso la bellezza è umana ed artistica al tempo stesso. La bellezza è dentro e anche fuori, intorno a noi.



Occorre diffondere un'idea di bellezza libera dalle costrizioni sociali, tanto libera che possa far sbocciare e permeare con la sua autenticità anche il nostro spirito, il nostro cuore e non solo il corpo.



Il valore della bellezza risiede nel benessere che da essa possiamo trarre. Se stiamo bene, siamo in grado di fare stare bene anche chi ci circonda. Un respiro alla volta, un sorriso alla volta.

Augusto Drago

Mi sembra bello inserire subito dopo questo articoletto di Padre Augusto una brevissima condivisione con voi: quando il Signore mi ha chiamato alla conversione, le prime parole che mi ha consegnato (e che ricordo gelosamente) sono state: "I tuoi occhi vedranno il Re nella sua bellezza"

Fabrizio

Fonti Francescane del mese

Continuiamo il lunedì la lettura delle Fonti Francescane

Lunedì 6 settembre

I Cel 363-365

Spirito di profezia e predizioni di San Francesco

363. Il beato padre Francesco, ricolmo ogni giorno più della grazia dello Spirito Santo, si adoperava a formare con grande

diligenza e amore i suoi nuovi figli, insegnando loro, con principi nuovi, a camminare rettamente e con passo fermo sulla via della santa povertà e della beata semplicità.

Un giorno, pieno di ammirazione per la misericordia del Signore in tutti i benefici a lui elargiti desiderava conoscere dal Signore che cosa sarebbe stato della sua vita e di quella dei suoi frati. A questo scopo si ritirò, come spesso faceva, in un luogo adatto per la preghiera. Vi rimase a lungo invocando con timore e tremore il Dominatore di tutta la terra, ripensando con amarezza gli anni passati malamente e ripetendo: "O Dio, sii propizio a me peccatore!" (Lc 18,13). A poco a poco si sentì inondare nell'intimo del cuore di ineffabile letizia e immensa



dolcezza. Cominciò come a uscire da sé: l'angoscia e le tenebre, che gli si erano addensate nell'animo per timore del peccato, scomparvero, ed ebbe la certezza di essere perdonato di tutte le sue colpe e di vivere nello stato di grazia. Poi, come rapito fuori di sé e trasportato in una grande luce, che dilatava lo spazio della sua mente poté contemplare liberamente il futuro. Quando quella luce e quella dolcezza dileguarono, egli aveva come uno spirito nuovo e pareva un altro.

364 Allora fece ritorno ai suoi frati e disse loro pieno di gioia: "Carissimi, confortatevi e rallegratevi nel Signore; non vi

rattristi il fatto di essere pochi; non vi spaventate la mia e vostra semplicità, perché, come mi ha rivelato il Signore, Egli ci renderà una innumerevole moltitudine e ci propagherà fino ai confini del mondo. Sono costretto a raccontarvi a vostro vantaggio quanto ho veduto; sarebbe più opportuno conservare il segreto, se la carità non mi costringesse a parlarne. Ho visto una gran quantità di uomini venire a noi, desiderosi di vivere con l'abito della santa Religione e secondo la Regola del nostro beato Ordine. Risuona ancora nelle mie orecchie il rumore del loro andare e venire conforme al comando della santa obbedienza! Ho visto le strade affollate da loro, provenienti da quasi tutte le nazioni: accorrono francesi, spagnoli, tedeschi, inglesi; sopraggiunge la folla di altre varie lingue". Ascoltando queste parole, una santa gioia si impadronì dei frati, per la grazia che Iddio concedeva al suo Santo, perché assetati come erano del bene del prossimo, desideravano che ogni giorno venissero nuove anime ad accrescere il loro numero per trovarvi insieme salvezza.

365. E Francesco riprese il suo discorso: "Per ringraziare con fedeltà e devozione il Signore Dio nostro per tutti i suoi doni, o fratelli, e perché conosciate come dobbiamo vivere ora e nel futuro, ascoltate la verità sugli avvenimenti futuri. All'inizio della vita del nostro Ordine troveremo frutti dolci e deliziosi, poi ne avremo altri meno gustosi; infine ne raccoglieremo di quelli tanto amari da non poterli mangiare, perché a motivo della loro asprezza saranno immangiabili per tutti, quantunque siano estremamente belli e profumati. Effettivamente, come vi dissi, il Signore ci farà crescere fino a diventare un popolo assai numeroso; poi avverrà come di un pescatore che, gettando le reti nel mare o in qualche lago, *prende grande quantità di pesci* (Lc 5,6), ma dopo averli messi tutti nella sua navicella essendo troppi, sceglie i migliori e i più grossi da riporre nei vasi e portar via, e abbandona gli altri".

Di quanta verità e chiarezza rifulgarono queste predizioni del Santo è manifesto a chiunque le consideri con spirito obiettivo e sincero. Ecco come lo spirito di profezia riposava su san Francesco.

Lunedì 13 settembre

I Cel 366-371

Francesco manda i frati a due a due nel mondo; poco tempo dopo si ritrovano insieme

366. Nello stesso tempo entrò nell'Ordine una nuova e ottima recluta, così il loro numero fu portato a otto. Allora il beato Francesco li radunò tutti insieme, e dopo aver parlato loro a lungo del Regno di Dio, del disprezzo del mondo, del rinnegamento della propria volontà, del dominio che si deve esercitare sul proprio corpo, li divise in quattro gruppi, di due ciascuno e disse loro: " Andate, carissimi, a due a due per le varie parti del mondo e annunciate agli uomini la pace e la penitenza in remissione dei peccati; e siate pazienti nelle persecuzioni, sicuri che il Signore adempirà il suo disegno e manterrà le sue promesse. Rispondete con umiltà a chi vi interroga, benedite chi vi perseguita, ringraziate chi vi ingiuria e vi calunnia, perché in cambio ci viene preparato il regno eterno".

367 Ed essi, ricevendo con gaudio e letizia grande il precetto della santa obbedienza, si prostrarono davanti al beato padre, che abbracciandoli con tenerezza e devozione diceva ad ognuno: "Riponi la tua fiducia nel Signore ed Egli avrà cura di

te" (Sal 54,28) . Era la frase che ripeteva ogni volta che mandava qualche frate ad eseguire l'obbedienza.

368. Allora frate Bernardo con frate Egidio partì per Compostella, al santuario di San Giacomo, in Galizia; san Francesco con un altro compagno si scelse la valle di Rieti; gli



altri quattro, a due a due, si incamminarono verso le altre due direzioni.

369 Ma passato breve tempo, san Francesco, desiderando di rivederli tutti, pregò il Signore, il quale *raccoglie i figli dispersi d'Israele (Is 11,12)*, che si degnasse nella sua misericordia di riunirli presto. E tosto, secondo il suo desiderio e senza che alcuno li chiamasse, si ritrovarono insieme e resero grazie a Dio. Prendendo il cibo insieme manifestano calorosamente la loro gioia nel rivedere il pio pastore e la loro meraviglia per aver avuto il medesimo pensiero.

Raccontano poi i benefici ricevuti dal misericordioso Signore e chiedono e ottengono umilmente la correzione e la penitenza dal beato padre per le eventuali colpe di negligenza o di ingratitudine.

370 E così solevano fare sempre quando si recavano da lui; non gli nascondevano neppure il minimo pensiero e i moti involontari dell'anima, e *dopo aver compiuto tutto ciò che era stato loro comandato, si ritenevano ancora servi inutili (Lc 17,10)*. E veramente la "purezza di cuore" riempiva a tal punto quel primo gruppo di discepoli del beato Francesco, che, pur sapendo operare cose utili, sante e rette, si mostrava del tutto incapace di trarne vana compiacenza. Allora il beato Francesco, stringendo a sé i figli con grande amore, cominciò a manifestare a loro i suoi propositi e ciò che il

Signore gli aveva rivelato.

371. Durante questo tempo si aggregarono a loro e si fecero discepoli di Francesco altri quattro uomini degni e virtuosi. Perciò l'interesse per il movimento e la fama dell'uomo di Dio cresceva sempre più tra il popolo. E veramente in quel tempo Francesco e i suoi compagni provavano una immensa allegrezza e una gioia inesplicabile quando qualcuno dei fedeli, chiunque e di qualunque condizione fosse, ricco, povero, nobile, popolano, spregevole, onorato, prudente, semplice, chierico, indotto, laico, guidato dallo spirito di Dio veniva a prender l'abito della loro santa religione.

Riscuotevano tutti la sincera ammirazione degli uomini del mondo, e l'esempio della loro umiltà era per essi una provocazione a vivere meglio e a far penitenza dei propri peccati.

Né l'umiltà della condizione, né la povertà che il mondo ritiene una infermità, potevano impedire che fossero incorporati nella costruzione di Dio quelli che egli voleva inserirvi, poiché Dio trova la sua compiacenza nello stare con i semplici e con quelli che il mondo disprezza.

Lunedì 20 settembre

I Cel 372-376

Quando ebbe undici frati, scrisse la prima regola, che fu approvata da Innocenzo III

372. Vedendo che di giorno in giorno aumentava il numero dei suoi seguaci, Francesco scrisse per sé e per i frati presenti e futuri, con semplicità e brevità, una norma di vita o Regola, composta soprattutto di espressioni del Vangelo, alla cui osservanza perfetta continuamente aspirava. Ma vi aggiunse poche altre direttive indispensabili e urgenti per una santa vita in comune.

373 Poi, con tutti i suddetti frati, si recò a Roma, desiderando grandemente che il signor papa Innocenzo III, confermasse quanto aveva scritto.

In quel tempo si trovava a Roma il venerando vescovo d'Assisi, Guido, che aveva particolare affetto e stima per Francesco e per tutti i suoi fratelli. Quando li vide, non sapendo il motivo della loro venuta, si turbò molto, perché temeva che volessero lasciare la loro patria, nella quale il Signore per mezzo di quei suoi servi operava già grandissimo bene. Era infatti profondamente lieto di avere nella propria diocesi tanti uomini di quel genere, perché dalla loro vita santa si attendeva grandi frutti. Come ebbe però udito il motivo del viaggio e il loro proposito, si rallegrò assai nel Signore e si offrì di consigliarli e aiutarli.

374 San Francesco si presentò anche al vescovo di Sabina, Giovanni di San Paolo, che tra i principi e prelati della Curia romana, aveva fama di disprezzare le cose terrene e amare le celesti. Egli l'accolse benevolmente e lodò il suo disegno.

33. Nondimeno, da uomo prudente, lo interrogava su molti punti e cercava di convincerlo a scegliere la vita monastica o l'eremitica. Ma san Francesco ricusava con quanta più umiltà poteva quegli argomenti, non perché li disprezzasse, ma perché si sentiva trasportato da più alto desiderio seguendo con amore un altro ideale. Il vescovo ammirava il suo zelo, tuttavia temendo che non potesse perseverare in un ideale così alto, gli additava vie più piane. Infine, vinto dalla sua costanza, accondiscese alle sue preghiere e si impegnò a promuovere la causa di lui davanti al Papa.

375 Era allora preposto alla Chiesa di Dio, il signor papa Innocenzo III, uomo che si era coperto di gloria, dotto, ricco di eloquenza, ardente cultore della giustizia nel difendere i diritti e gli interessi della fede cristiana. Questi, conosciuto il desiderio di quegli uomini di Dio, dopo matura riflessione, diede il suo assenso alla loro richiesta, e lo completò dandogli effetto; li incoraggiò con molti consigli e li benedisse, dicendo: "Andate con Dio, fratelli, e come Egli si degnerà ispirarvi, predicate a tutti la penitenza. Quando il Signore onnipotente vi farà crescere in numero e grazia, ritornerete lieti a dirmelo, ed



io vi concederò con più sicurezza altri favori e uffici più importanti".

376 Veramente il Signore era con Francesco ovunque andasse, allietandolo con rivelazioni e animandolo con i suoi benefici. Una notte ebbe questa visione: sul ciglio della strada che stava percorrendo c'era un albero maestoso, robusto e bello, con un tronco enorme e altissimo. Avvicinatosi per osservarne la bellezza e grandezza, egli stesso all'improvviso crebbe tanto da poterne toccare la cima. Lo prese e con una sola mano lo piegò agevolmente fino a terra. Così era avvenuto veramente: papa Innocenzo, che è come l'albero più alto e potente del

mondo, si era inchinato così benevolmente alla preghiera del

beato Francesco.

Lunedì 27 settembre

I Cel 377-381

Ritorno del santo da Roma nella valle spoletana e sua sosta nel viaggio

377. Francesco con i compagni, pieno d'esultanza per il dono di un così grande padre e signore, ringraziò Iddio onnipotente, *che innalza gli umili e conforta gli afflitti (Gb 5,11)*; fece subito visita alla basilica di San Pietro e, finita la sua preghiera, riprese con i fratelli il cammino di ritorno verso la valle di Spoleto. Cammin facendo, andavano ripensando gli innumerevoli e grandi benefici ricevuti da Dio clementissimo; la cortesia con la quale erano stati accolti dal Vicario di Cristo, Pastore benevolo e universale della Cristianità; ricercavano insieme qual fosse il modo migliore di adempiere i suoi consigli e comandi, come osservare e custodire con sincerità e fedeltà la Regola; come dovevano camminare santamente e religiosamente davanti all'Altissimo; infine come la loro vita e i loro costumi, mediante la crescita nelle sante virtù, avrebbe potuto essere d'esempio agli altri.



378 I nuovi discepoli di Cristo avevano già conversato a lungo in ispirito di umiltà di questi santi argomenti, e il giorno volgeva al tramonto. Si trovavano, in quel momento, molto stanchi e affamati, in un luogo deserto, e non potevano trovare nulla da mangiare, poiché quel luogo era molto lontano

dall'abitato. Ma all'improvviso, per divina provvidenza, apparve un uomo recante del pane; lo diede loro e se ne andò. Nessuno di loro l'aveva mai conosciuto, e perciò, pieni di ammirazione, si esortavano devotamente l'un l'altro a confidare sempre di più nella divina misericordia. Dopo essersi ristorati con quel cibo, proseguirono fino ad un luogo vicino a Orte, e qui si fermarono per circa quindici giorni. Alcuni di loro si recavano in città a cercare il vitto necessario e riportavano agli altri quanto erano riusciti a racimolare chiedendo l'elemosina di porta in porta, e lo mangiavano insieme lieti e ringraziando il Signore. Se avanzava qualcosa, quando non potevano donarla ai poveri, la riponevano in una fossa, che un tempo era servita da sepolcro, per cibarsene il giorno seguente. Quel luogo era deserto e non vi passava quasi nessuno.

379 Erano felicissimi di non vedere e di non possedere alcuna cosa vana o dilettevole ai sensi. Cominciarono così a stringere un patto d'alleanza con la santa povertà, e si proponevano di vivere con essa per sempre e ovunque, come in quel momento, tanta era la consolazione che provavano mentre erano privi di tutto ciò che il mondo ama. E poiché, liberi da ogni cura terrena, trovavano piacere solo nelle cose celesti, deliberano irrevocabilmente di non sciogliersi mai, per nessuna tribolazione o tentazione, dall'abbraccio della povertà.

380 Ma, sebbene non ci fosse per loro pericolo di sorta nella amenità della regione, che pure può affievolire il vigore dello spirito, tuttavia, perché una lunga dimora non creasse una parvenza di possesso, lasciarono quel luogo e, seguendo il padre, che era pieno di felicità, entrarono nella valle Spoletana.

381 Si domandavano ancora e seriamente, da persone che si erano impegnate a vivere sinceramente nella santità, se dovevano svolgere la loro vita tra gli uomini o ritirarsi negli eremi. E Francesco, che, non fidandosi mai di se stesso, in ogni decisione cercava ispirazione da Dio nella preghiera, scelse di vivere per Colui che morì per tutti, ben consapevole di essere stato inviato da Dio a conquistare le anime che il diavolo tentava di rapire.

Riascoltando lo Statuto

Il giovedì, nella prima parte del mese, continuiamo a meditare sullo Statuto

Giovedì 2 settembre

Il gruppo di coordinamento.

Il Gruppo di Coordinamento nasce come gruppo di servizio. Organizza le attività della Comunità e vigila sulla Comunità stessa. I membri che ne fanno parte vengono eletti sotto la mozione dello Spirito ogni tre anni dai fratelli che hanno fatto la promessa; al fondatore si lascia, congiuntamente con la madre superiora, la facoltà di scegliere un quinto membro. Deve essere composto di 4 persone e una rappresentante delle suore. Il gruppo organizza le convivenze, ne pianifica le

giornate, assegna i servizi e i compiti sia per la preparazione delle attività sia per l'esecuzione. Insieme al Padre Augusto decide il tema delle Convivenze o degli incontri comunitari, raccoglie le esigenze e le proposte dei membri della Comunità, si prende carico delle loro necessità, anche economiche, e decide le forme di intervento, con la collaborazione di tutti.

Giovedì 9 settembre

La cassa comune

La cassa comune nasce dal contributo volontario dei membri della Comunità e viene utilizzata per far fronte alle spese comuni e ad eventuali esigenze che possono emergere. Il Cassiere, nominato dal gruppo di coordinamento e revocabile

in qualsiasi momento, compie il servizio della raccolta, custodia ed erogazione del denaro della Comunità, secondo le indicazioni del gruppo di coordinamento a cui riporta i movimenti, il saldo di cassa e le spese sostenute

Giovedì 16 settembre

Il Logo



Il tau francescano al centro di un cerchio rappresenta l'Eucaristia.

L'adorazione eucaristica infatti è al centro della nostra vita.

Dal tau partono tante foglioline verdi che rappresentano famiglie e sorelle consacrate sparse in tutta Italia che vivono il Carisma.

I colori azzurro e blu sono i colori dell'abito delle sorelle consacrate.

Questo giovedì anticipiamo dalla Regola delle Famiglie

Giovedì 23 settembre

Le tappe del Cammino

Le famiglie e i singoli che, conosciuta la Comunità, desiderano condividerne il percorso, saranno accompagnati nella loro scelta dalla preghiera della Comunità e del Fondatore, Padre Augusto Drago, che guiderà con il suo costante discernimento l'eventuale prosecuzione nel Cammino, attraverso cinque tappe.

1. Dopo una prima esperienza in Comunità, chi sente il desiderio di farne parte, si impegna ad aprirsi ad un periodo di **discernimento** e dialogo nella propria famiglia, recitando quotidianamente una preghiera ricevuta dalle mani del Fondatore.
2. Desiderando fare un passo ulteriore, chiede il **Tau**, segno da portare sempre con sé, e si impegna a recitare le lodi o i vesperi ogni giorno, ponendosi in atteggiamento di ascolto e dialogo con i membri della propria famiglia

3. Il passo successivo è la richiesta del **Carisma**; nel riceverlo la persona si impegna a leggerlo, a meditarlo e a vivere un'ora di adorazione settimanale.
4. Desiderando incarnare il Carisma, chiede la **Regola** e si impegna a seguirla almeno nelle parti che ritiene più confacenti alla propria situazione e maturità spirituale.
5. La pronuncia della **Promessa** suggella la totale adesione al Cammino, ma non ne segna il punto di arrivo. I membri della Comunità, infatti, impegnandosi a vivere la propria vita spirituale secondo il Carisma attraverso la Regola, rinnovano la Promessa di anno in anno.

Giovedì 30 settembre

Premessa

La Regola che segue è la guida all'incarnazione del Carisma.

Calendario



Settembre

01	Santa Isabella	07	Matr. Maurizio e M.Teresa Ingenito RM
01	Anniv. Matrim. Lia (Piazza Armerina)	08	Natività di Maria
(vedova)		19	Onom. Maria Rita (Piazza Armerina)
02	Compl. Emanuele R. Cerignola	22	S. Maurizio
04	Compl. Maurizio Ingenito RM	23	Compl. Salvina (Piazza Armerina)
04	Onom. Lia-Rosaria (Piazza Armerina)	25	Compl. Letizia Berno MI (04)
		25	Matr. Giovanna -Francesco De FazioCER
		26	Compl. Donato Fappanni MI

Preghiera perché le porte degli inferi non prevalgano sulla Chiesa

La nostra comunità è ormai parte viva della Chiesa, mi sembra giusto quindi mettere in fondo al giornale una preghiera per la Chiesa. Di volta in volta abbiamo pregato per le occasioni che si verificavano: per Cristian, per gli altri malati, per il vescovo.

Vorrei continuare a pregare per la Chiesa, per il mondo, per la violenza, per il denaro, per tutto ciò che rattrista l'immagine di Dio nel mondo. Chi più di Padre Augusto sa pregare in questo modo? Chi più di lui può illustrare alla comunità come pregare?

Dunque dal giornale parte questa sua preghiera che mostra come egli dialoga con il Signore.

Signore Padre Santo, tu che hai creato l'uomo a tua immagine e somiglianza e lo hai posto come custode della tua creazione, del mondo e della tua Chiesa come luogo di fraternità e di amore reciproco, e l'uomo ha dimenticato e si è fatto opera del mondo e della tua Chiesa: sta distruggendo la meravigliosa opera delle tue mani. La tua Chiesa soffre non poco. Non di rado le viene tolta la libertà di parlare, di esprimersi e di annunciare la tua Parola, fonte di verità, di giustizia e di amore.

Signore, mentre scrivo mi ricordo in questo momento le parole che molti anni or sono mettesti nel cuore di Francesco di Assisi: si trovava a san Damiano davanti ad una Chiesa semidistrutta. Tu lo chiamasti per nome e gli dicesti: "Francesco, va' e ripara la mia Chiesa che va in rovina (Fonti Francescane 14,11).

Signore ascolta la nostra preghiera e manda ancora oggi persone, uomini e donne che possano sempre custodire la Chiesa, là dove è carica di sofferenze e martirio, e farla rinascere, carica di bellezza e di santità.

AMEN.